RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI
A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada

L'ARENA di Verona
Alcol e cancro, legame che nessuno racconta
Testino: "Il danno è certo e slegato dalla quantità"
Un bicchiere di vino rosso a pasto è davvero un toccasana per la salute? No, secondo il dottor Gianni Testino, epatologo, vicepresidente della Società italiana di alcologia, referente dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e direttore del Centro alcologico regionale della Liguria. Non solo «è una bufala», afferma, «ma l'informazione onesta dovrebbe dire che con questo dosaggio si favorisce l'insorgenza di quattordici tipi di tumore».
Cancro a livello della cavità orale e poi faringe, laringe, esofago, intestino, fegato e pancreas, ma le più colpite dall'etanolo (alcol etilico) sono le mammelle. «Già a bassissimi dosaggi», spiega Testino, «ovvero tre unità alcoliche alla settimana, siano tre bicchieri di vino, tre birre medie o tre aperitivi». Una scoperta scientifica? Macché. L'evidenza medica e la ricerca lo confermano da tempo, a mancare, forse per interessi incrociati, azzarda il medico ligure, sarebbe la divulgazione dei dati.
Testino è stato ospite della giornata promossa dall'ACAT Baldo-Garda (Associazione Club Alcologici Territoriali) a Peschiera, con un intervento volto a spiegare come anche il "bere moderatamente" sia un nemico della salute. "L'etanolo è un potente cancerogeno", osserva Testino, "nelle settimane scorse c'è stato clamore mediatico sulla carne rossa, che in realtà rientra nel primo gruppo per cancerogenicità solo se sottoposta a particolari processi di lavorazione e cottura, mentre l'etanolo è nel gruppo 1 come l'asbesto e il benzene".
L'effetto positivo del consumo di vino sarebbe legato alla presenza del resveratrolo, un fenolo contenuto nella buccia dell'acino d'uva a cui sono attribuite proprietà antiossidanti, antiinfiammatorie e benefiche per l'apparato cardiocircolatorio. "Se volessimo beneficiare del resveratrolo", fa notare Testino, "dovremmo bere duecento litri di vino al giorno". Un paradosso: per ottenere questi risultati basta tenere sotto controllo il proprio stile di vita, con alimentazione, attività fisica e un ciclo veglia-sonno regolare. "Quando una sostanza è tossica non ha senso scientificamente e concettualmente proporla per la salute", insiste il medico. "Non bisogna cadere nel tranello del bere bene moderatamente. Certo", ammette, "passare questo concetto in una società alcolica come la nostra non è semplice".
Testino passa ai dati: il consumo di 10 grammi di etanolo al giorno (un po' meno di un bicchiere di vino, di una birra media o di un aperitivo), aumenta il rischio di cancro alla mammella del 7 per cento, con tre bicchieri le probabilità salgono al 50%. Le statistiche dicono anche che rispetto al 1970 il consumo pro capite all'anno di alcol è notevolmente ridotto, pur rimanendo alta la percentuale di consumatori moderati: in Veneto consuma alcol l'80% di popolazione maschile, il 60% di quella femminile. Tra questi il 27,4% degli uomini e il 10% delle donne rischia di sviluppare malattie psico fisiche da alcol, anche se consumatori moderati. Il dato più preoccupante riguarda i giovani: il 15% dei ragazzi veneti fra gli 11 e i 15 anni consuma bevande alcoliche, nell'ultimo mese lo ha fatto il 50% dei ragazzi e il 25% delle ragazze tra i 16 e i 18 anni. "In Italia l'alcol è il terzo fattore di morte e di disabilità, il primo al di sotto dei 24 anni (tra incidenti stradali e malattie ndr)", aggiunge Testino, ricordando l'effetto di qualche sporadica "sbornia" sul fisico di un giovane: infiammazione del cervello per dieci mesi, con conseguente riduzione di memoria e apprendimento e riduzione passeggera della fertilità e della funzionalità epatica. Danni che possono diventare permanenti all'aumentare degli "sballi". L'epatologo è netto: "Chi dà da bere ai minorenni e un pusher".

RAI- UNO MATTINA
Ecco un video da vedere e far girare, in cui il Professor Gianni Testino dimostra come, in un solo minuto, si possano comunicare in modo chiaro un sacco di informazioni importanti.
https://www.facebook.com/cesare.scala/videos/1127085447302850/ (*)

(*) Nota: visto che oggi è un po' il Gianni Testino Day, a fine rassegna vi regaliamo il capitolo di "Vinosauro" che vede protagonista l'amico ligure…

AICAT FOCUS
rubrica curata dall'Area Comunicazione dell'Aicat
In questa puntata si parla dell'esposto dell'Aicat alla Procura della Repubblica di Brescia in merito al progetto "Bere Consapevole" e della manifestazione "BeerCatania".
"Dobbiamo mobilitarci per difendere in ogni modo e in ogni luogo le conquiste in tema di promozione e protezione della salute e della libertà ottenute con una legge di avanguardia come la Legge 125" spiega il presidente dell'Aicat, Aniello Baselice.
Buona visione!
https://www.facebook.com/aicatnet/videos/973973842662274/

CRONACHEDIGUSTO.IT
Il bere consapevole, continuano gli incontri con gli studenti
Prosegue il proprio cammino con successo il progetto "Il Bere consapevole: il vino fra i giovani attraverso l'istruzione e la cultura", concertato dalla Consulta Nazionale del Vino Italiano - Co.N.V.I. in sinergia con il Provveditorato degli Studi di Brescia. (*)
Dopo l'inaugurazione del 16 novembre, il progetto è proseguito presso tre Istituti della Provincia bresciana: l'istituto Professionale Mantegna, l'Istituto di Scienze Umane De Andrè e l'Istituto Pastori. In ogni incontro, alla presenza dei rispettivi Presidi, le docenti della Consulta hanno tenuto le proprie lezioni di fronte a platee di circa 150 studenti ciascuno.
Grande attenzione e risposta calorosa degli allievi, che, con vivo interesse, hanno seguito le conversazioni, corredate da foto, filmati: un bel risultato, che ha messo in luce come non sia vero che gli studenti rifuggono dalla cultura, dipende da chi e da come gliela si propone.
"L'obiettivo del progetto 'il Bere consapevole…' – spiega Vito Intini, coordinatore Co.N.V.I. e presidente ONAV Italia - è quello di parlare ai giovani e agli studenti di vino e cultura, perché il vino è parte integrante della storia e dell'identità nazionale d'Italia.
In sintonia con il Provveditorato agli Studi di Brescia, desideriamo spiegare ai giovani cosa vuol dire fare un vino di qualità, diffondere una corretta educazione al consumo, fornendo loro gli strumenti per avvicinarsi al vino in modo intelligente e competente.
L'idea è raccogliere tutto il nostro patrimonio storico e ambientale per introdurre il vino e la sua conoscenza come parte della nostra identità nazionale. Entriamo nelle scuole, accompagnati da chi è competente per parlare ai ragazzi di vino e cultura, perché il vino è un elemento del nostro essere italiani, ma anche perché il vino può essere una risorsa sia economica che culturale che in alcune scuole (vedi alberghiera) diventa uno strumento essenziale. Ci rendiamo conto d'altronde che il sistema scuola sia molto delicato e questi argomenti devono essere introdotti con attenzione e competenza, altrimenti si rischia di muoversi maldestramente all'interno di una cristalleria. Per questo abbiamo stretto un'alleanza indissolubile con il Provveditorato e i suoi professionisti, i docenti degli istituti che hanno accettato di essere nostri partner in questa missione".
Mario Maviglia, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia, aprendo la prima sezione, ha trasmesso al pubblico quanto questa iniziativa sia importante per la cultura alimentare delle nuove generazioni.
Il programma si articola in un ciclo di quattro conversazioni che vogliono ripercorrere la storia del vino dalla prima testimonianza, risalente a circa 6000 anni a.C., ai giorni nostri: dagli egizi ai romani, che diffusero la coltivazione della vite, dal Medioevo, con le Abbazie, al Rinascimento, fino all'ottocento.
Tutte le lezioni sono registrate ed il materiale è depositato presso il Provveditorato di Brescia, a disposizione degli Istituti che, al momento, non sono parte del Progetto, ma che desiderassero prenderne visione.
"L'obiettivo dichiarato del progetto "il Bere consapevole…" – spiega Mario Maviglia, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia - è infatti quello di parlare ai ragazzi di vino e cultura, perché il vino è parte integrante della storia e dell'identità nazionale d'Italia, opponendosi alla logica dell'abuso, spesso troppo generalizzato nell'ambito dell'educazione. Riguardo alla civiltà del vino nel nostro Paese si comunica poco, sia dal punto di vista scientifico che culturale. (**) Quindi le scuole, che annoverano diverse specializzazioni come l'alberghiera, che utilizzano il vino come strumento didattico con un obiettivo professionale, devono studiare questa eccellenza del Made in Italy in tutte le sue espressioni, sia dal punto di

vista produttivo (viticoltura ed enologia) che da quello culturale (storia del vino tra sacro e profano).
L'impegno della Consulta in sinergia con la Scuola, può essere un valido strumento per aiutare la comunicazione istituzionale a prevenirne l'abuso. Spesso dico che il vino è come il mare, se lo conosci lo rispetti, ed eviti i suoi rischi.
Il vino e la sua civiltà sono una risorsa della cultura italiana, da approfondire, che può essere d'incentivo a stimolare anche chi ne è profondamente lontano (astemi)".
Anna Ida Zappella che collabora con Maviglia, assicura che "il percorso culturale continuerà secondo il calendario definito con le scuole".
I prossimi appuntamenti del "Bere consapevole: il vino fra i giovani attraverso l'istruzione e la cultura" sono infatti già definiti:
1 dicembre 2015 ore 10 - Istituto Superiore Capirola, Leno (BS), relatore Giorgio Pennazzato.
10 dicembre 2015 ore 10 - Istituto Superiore Santa Caterina, Gardone Riviera, relatore Giorgio Pennazzato.
C.d.G.

(*) Nota di Aniello Baselice:
Non si ferma il tour del Bere consapevole.
Non si ferma l'azione di denuncia dell'Aicat.
Parte la richiesta di un parere al Garante dell'Infanzia su una operazione di manipolazione commerciale spacciata per educazione culturale promossa dal Cartello dei signori del Vino.

(**) Nota: è vero che si comunica poco sul vino, sia dal punto di vista scientifico che culturale.
Ma se questa comunicazione nelle scuole viene organizzata dai produttori, e non dagli alcologi, piuttosto è meglio continuare a non fare nulla.
Nessuno penserebbe di educare i giovani alla cultura della sigaretta, promuovendo il fumo responsabile per prevenire il tabagismo, mettendo in mano ai tabaccai le iniziative da portare nelle scuole.
Perché per il vino dovrebbe essere diverso?

FERMIAMO LA PROMOZIONE DEL VINO NELLE SCUOLE
Vi ricordo la petizione che trovate al link:
https://www.change.org/p/ministro-della-salute-fermiamo-la-promozione-del-vino-nelle-scuole?recruiter=43359986&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=share_facebook_responsive&utm_term=des-lg-share_petition-custom_msg&fb_ref=Default .
Da far girare, firmare, far firmare.

POST di NINO MILAZZO – Facebook
Questo è il mio paese
Questa sera ho seguito la fiction "Questo è il mio paese" e come "Braccialetti rossi" ci hanno servito la sorpresa di far ubriacare di birra il ragazzino per far svegliare le coscienze degli abitanti di Calura e tutto viene giustificato per il nobile fine. Così si educano i ragazzi anche attraverso la televisione e le lobby dell'alcol si insinuano per creare cultura e normalizzare anche un comportamento illecito che andrebbe sanzionato. E poi, dopo tutte quelle birre neanche si sarebbe alzato, altro che denunciare il suo stato d'animo, avrebbe biascicato senza far capire niente. Per dire la verità bisogna avere padronanza di se, altro che ubriacatura.

LUNANUOVA.IT
Travolta dall'auto di un ubriaco: muore in via Selvaggio
Giaveno: la torinese Giovanna Cacioppo, 59 anni, stava tornando a casa dopo il lavoro
Stava tornando nella sua casa di Torino, dopo il suo turno di lavoro alla casa di riposo "Evasio e Maria Pugno" di Giaveno, a due passi dal santuario del Selvaggio. Giovanna Cacioppo, 59 anni, è morta sul colpo sabato sera, poco prima delle 21, dopo essere stata centrata in pieno mentre si trovava a bordo della sua Fiat Seicento da una Bmw Serie 1 che proveniva in

direzione opposta. La vettura della donna è stata travolta da quella di un giavenese di 25 anni che, sottoposto subito dopo al test dell'etilometro dai carabinieri, è risultato positivo in entrambe le misurazioni con valori superiori a 1,30 grammi di alcol per litro di sangue, ossia quasi tre volte e mezzo il limite di legge fissato a 0,5. Il sindaco Carlo Giacone ha dato istruzioni alla polizia municipale di intensificare i controlli sulle strade più a rischio.

---

da "VINOSAURO – Abbracci anziché brindisi"
di Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada – Stampa Alternativa – 2015

Al talk show

Sai cosa? A me questa cosa del pubblico degli studi televisivi mi ha sempre scombussolato la coda. Tu stai lì, con tutti gli altri, batti le mani quando te lo dicono loro, e se ti piglia di dire la tua, allora devi stare zitto. Questa sera per esempio, a "Porta a Porta", col Brunello Vespa a parlare di vino e salute. Guarda che se c'è uno con il sangue freddo quello sono io, il sottoscritto, ma quando parla il Professor Attilio Giacosa mi si ribolle. "Va sempre ricordato ai telespettatori che ci guardano che il consumo elevato di alcol si associa a un aumento della mortalità, così come a un aumento dei tumori e delle malattie del fegato e cardiovascolari. Ma ci tengo a precisare che un consumo moderato di vino non è associato ad alcun tipo di rischio oncologico, eccetto il cancro alla mammella, quello del cavo orale e del faringe". Per la prostata di Matusalemme! Ma come fai? Bevi tanto e ti viene tutto, che neanche il meteorite, bevi poco e ti fa niente, "eccetto" due o tre tumorazzi!!! Giuro che salto sulla sedia. Fortuna che il Brunello fa entrare il Gianni Testino, che zac, in tre minuti ti stende il Giacosa! "Esiste in letteratura una indiscutibile evidenza sull'effetto cancerogeno delle bevande alcoliche, e il pubblico a casa ha il diritto a una informazione precisa. L'Istituto Australiano contro il Cancro dice che anche ingerire piccole quantità di alcol aumenta il tuo rischio di cancro. Tanto più bevi, tanto maggiore è il rischio. Il tipo di bevanda alcolica che bevi non fa alcuna differenza. L'Istituto Francese contro il Cancro dice che non è stata identificata alcuna soglia di consumo senza rischio, l'aumento del quale è significativo già da un consumo medio di un bicchiere al giorno. E anch'esso ricorda che ogni tipo di bevanda alcolica ha lo stesso effetto. Ma, soprattutto…". Oh, il Brunello scalpita: "La prego, dottor Testino, concluda che dobbiamo ascoltare anche il parere in merito dell'esperto Al Bano Carrisi…". "Concludo: il più autorevole Istituto di ricerca sul cancro del mondo, lo IARC, ha inserito nel primo Gruppo dei cancerogeni al di sopra di ogni ragionevole dubbio il consumo di bevande alcoliche, l'etanolo e l'acetaldeide prodotta dalla metabolizzazione dell'alcol". Mammamammuth un genio! Giacosa demolito. Oh, balzo dalla sedia e, appena Al Bano termina la sua canzone "Felicità, è un bicchiere di vino con un panino…", alè, volo giù ad abbracciare il Gianni, perché a me mi piace un fracco abbracciare le persone. Sai cosa? Han tagliato la scena! Ma io l'avevo capito già dal Giurassico che non è mica in diretta.